

## ECONOMIA DIGITALE

STRATEGIA  
DI GOVERNOdi RUBEN  
RAZZANTE\*

**T**RA LE INCOGNITE della crisi di governo c'è anche il futuro delle politiche in ambito digitale. Il governo gialloverde aveva pianificato, soprattutto su input pentastellato, una serie di iniziative volte ad accelerare la digitalizzazione delle attività della pubblica amministrazione. Il probabile governo Pd-Cinque Stelle proseguirà lungo quelle linee guida o cambierà strategia? Intanto, a fine agosto, è nato il Dipartimento per la trasformazione digitale. La nuova struttura sarà operativa a partire da gennaio 2020. Essa «dà attuazione alle direttive del Presidente in materia e assicura il coordinamento e l'esecuzione dei programmi di trasformazione digitale». Il Dipartimento riprende il lavoro del team di trasformazione digitale di Diego Piacentini, ex commissario straordinario all'Agenda digitale che ha suggerito la sua creazione, e dovrà, in primis, definire la strategia italiana per raggiungere gli obiettivi dell'Agenda digitale, oltre ad assicurare che rispetti gli impegni presi, razionalizzando la governance digitale. Il mandato del team per la trasformazione digitale, guidato da Luca Attias dopo la fine della presidenza di Piacentini, scadrà il 31 dicembre 2019. L'esigenza di un Dipartimento si deve alla rilevanza strategica dell'innovazione tecnologica in sede di programma di Governo. L'obiettivo, si legge nel decreto istitutivo, è di «favorire lo sviluppo e la crescita culturale, democratica ed economica del Paese» e di «garantire la realizzazione degli obiettivi dell'Agenda digitale italiana in coerenza con l'Agenda digitale europea». La struttura promuoverà e coordinerà le azioni del governo volte alla definizione di una strategia unitaria in materia di trasformazione digitale e modernizzazione, che darà attuazione alle direttive del Presidente e assicurerà il coordinamento tra le amministrazioni dello Stato nella realizzazione dei programmi di trasformazione. Inoltre, svolgerà un ruolo di vigilanza sulla nuova società pubblica PagoPa, che gestisce i pagamenti digitali alla pubblica amministrazione, e sul rispetto degli obiettivi che il Paese si è impegnato a raggiungere tra cui quelli fissati nell'Agenda digitale. In queste ore di febbrili trattative per far nascere il Conte 2 non si parla per niente di questi temi. Eppure si tratta di snodi cruciali per il futuro del sistema Paese.

\*Docente di Diritto dell'informazione  
Università Cattolica di Milano**VERSATILE** Piantagione di bambù gigante: il legno di questa pianta che arriva a 25 metri, può essere usato in circa 1.500 modi differenti

Lo sviluppo

## Quotazione in Borsa entro il 2023

**IL PROGETTO** Forever Bambù è articolato. Una volta esaurita la prima fase del piano, quella che ha portato in questi cinque anni alla creazione delle società agricole, alla piantumazione delle coltivazioni e alla costituzione della Forever Bambù Holding, che partecipa a tutte le srl e ne coordina l'attività, ora Emanuele Rissone e i suoi soci intendono passare alla fase successiva. «Nel triennio 2020 al 2023 – dice l'imprenditore milanese – intendiamo fondere tutte le srl in un'unica società per azioni e concluderemo il processo che ci porterà alla quotazione in Borsa, per diventare la società di riferimento in Europa sulla creazione di foreste biologiche di bambù gigante». Ad occuparsi della quotazione sarà il manager Antonio Quintino Chieffo, ceo della società lodigiana AC Finance.

## Forever Bambù investe sul futuro

*La startup milanese è diventata in cinque anni leader nella coltivazione dell' "oro verde"*

**Carlo D'Elia**  
■ CERNUSCO SUL NAVIGLIO (Milano)

**PUÒ ESSERE** usato nell'alimentazione con i suoi germogli, ma anche in edilizia, nell'arredamento e nella moda, per un gran numero di applicazioni: per questo il bambù gigante è stato soprannominato «oro verde». Questa pianta dai molteplici utilizzi (se ne calcolano almeno 1.500) rappresenta la nuova frontiera e il futuro dell'economia green. Ne è convinto Emanuele Rissone, fondatore e Ceo di «Forever Bambù», la startup con sede a Cernusco sul Naviglio che punta alla creazione di bambuseti in tutta Italia, con l'obiettivo dichiarato di diventare nel 2023 «la società di riferimento in Europa per la creazione di foreste biologiche di bambù gigante».

**GIÀ IDEATORE** di Vitamin Store (il sistema di franchising che in pochi anni è diventato la più grande catena europea di negozi specializzati in integratori alimentari, ceduto nel 2012 a una multinazionale Usa), Rissone è partito con il suo nuovo progetto nel 2014; oggi Forever Bambù vanta 85 ettari di proprietà di cui 65 col-



**Filiera completa**

Forever Bambù crea srl agricole acquista i terreni e gestisce le piante fino alla vendita



**VISIONARIO** Emanuele Rissone (a sx) con Antonio Chieffo, che curerà lo sbarco in Borsa della società

tivati a bambù gigante; ha ricevuto le adesioni di oltre 400 soci da 5 paesi, dando vita a 25 società agricole e raccogliendo 8 milioni di euro di investimenti. Nel 2017 ha poi costituito la Forever Bambù Holding Srl che partecipa tutte le 25 società agricole e ne armonizza l'intera attività industriale e commerciale. Le coltivazioni non sono ancora totalmente produttive: «La piantumazione è in una fase decisiva – dice Rissone – Alla maturazione delle piante chi ha investito in questa attività potrà

procedere con il taglio delle canne e la raccolta dei germogli».

**SI CALCOLA** che i primi germogli a uso alimentare e le canne per l'uso industriale saranno raccolti fra tre anni. La produzione è stata venduta fino al 2028 grazie a contratti di cessione che sono già stati sottoscritti: il ritorno dell'investimento va dal 10% al 20% annuo. «Ho scelto il prodotto, non per coltivarlo e rivenderlo direttamente ma per costituire, con un team di primo livello, una società

attorno a un prodotto con grandi potenzialità», sottolinea Rissone. L'investimento iniziale va dai 20 mila ai 50 mila euro per ettaro, a seconda della densità dell'impianto stesso. Ma il bambuseto cresce velocemente e garantisce una produzione continua per circa 100 anni. Questo è l'elemento innovativo perché, secondo i produttori, riduce i costi e gli sprechi di acqua. A fianco del bambù gigante, inoltre, vengono piantate e coltivate numerose altre specie vegetali, incoraggiando la biodiversità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

400

I soci che hanno aderito al progetto e che provengono da cinque paesi europei

25

Le 25 società agricole a cui ha dato vita il progetto, raccogliendo 8 milioni di investimenti

100

Gli anni di produzione garantiti da un bambuseto con conseguente risparmio di suolo e acqua

**L'ESPERTO** Massimo Ferlini

**SCUOLA-LAVORO** UN PONTE TRA L'ISTRUZIONE E IL MONDO DELLE IMPRESE  
Formazione, attivi oltre 44mila percorsi

■ MILANO

**OLTRE 44MILA** percorsi formativi per gli studenti sul territorio di Milano, Monza Brianza e Lodi. Di questi quasi 42mila sono attivi a Milano, oltre 2mila a Monza e 234 a Lodi. Secondo un'elaborazione della Camera di commercio di Milano Monza Brianza e Lodi su dati InfoCamere sono organizzati da più di 2.600 soggetti pubblici e privati (1.975 a Milano, 469 a Monza e 161 a Lodi). «Lo sviluppo di valide azioni di alternanza scuola-lavoro è un tema fondamentale per l'Italia e la Lombardia – ha dichiarato Massimo Ferlini, presidente di Formaper –. L'alternanza rappresenta un'opportunità impor-

tante sia per i nostri giovani, che possono fare esperienza, sia per le imprese, che hanno la possibilità di inserire elementi di novità e dinamismo nell'ambito della propria attività. Stiamo operando per creare un "ponte" tra imprese, enti territoriali e mondo scolastico che possa essere il più efficace possibile». La Camera di commercio promuove con il supporto delle proprie aziende Formaper e Digicamere l'adesione delle imprese al Registro alternanza scuola lavoro (Rasl), a quota 2.667 iscrizioni di imprese di Milano, Monza e Lodi. Uno strumento che permette di conoscere gratuitamente, a livello nazionale, i soggetti che offrono percorsi di alternanza scuola-lavoro e apprendistato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA